

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3877 del 15/07/2024
Oggetto	RINUNCIA DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IGIENICO E ASSIMILATI COMUNE: CALDERARA DI RENO (BO) TITOLARE: AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA CODICE PRATICA N. BO20A0011/24RC
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4001 del 11/07/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno quindici LUGLIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: RINUNCIA DI CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IGIENICO E ASSIMILATI

COMUNE: CALDERARA DI RENO (BO)

TITOLARE: AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA

CODICE PRATICA N. BO20A0011/24RC

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e

coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 99/2023 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021, con particolare riferimento all'incarico di funzione Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale e il successivo Piano Territoriale Metropolitan (PTM) della Città Metropolitana di Bologna approvato con Delibera n. 16 del 12/05/2021, con particolare riferimento agli Allegati A e B;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal

Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;

- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41 (RR 41/2001), come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la

DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

richiamata la Determina n.5798 del 07/11/2023 con la quale è stato rilasciato alla ditta **AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA**, CF:03145140376, **il rinnovo della concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee** della falda che

interferisce con il bacino di laminazione delle acque di dilavamento aeroportuali, posto sul fondo della ex Cava Olmi, in comune di Calderara di Reno (BO), alle seguenti condizioni:

a) da due pozzi denominati Pozzo 1 e Pozzo 2, profondi 14 m, ubicati in posizione adiacente al bacino di laminazione, sul terreno censito al Catasto al foglio 44 mappale 617;

b) **con una portata massima di 30 l/s dal Pozzo 1 e 60 l/s dal Pozzo 2, per un volume complessivo di 803.500 mc/a**, ad uso *igienico e assimilati*, di cui:

- 800.000 mc per **abbassamento livello piezometrico della falda sotterranea**;
- 3.500 mc per **irrigazione/umidificazione del fondo e delle sponde del bacino di laminazione**;

- alle medesime condizioni previste dal disciplinare della concessione **rilasciata con Determina n. 4413 del 06/09/2021**;

- **con scadenza al 31/05/2024** data di previsione di conclusione di tutte le attività del nuovo impianto di laminazione in altro sito e della dismissione e ripristino della attuale vasca di laminazione in cava Olmi;

vista la nota Prot. n. PG/2024/101474 del 03/06/2024, con la quale il concessionario **ha richiesto**:

1. **la rinuncia** alla concessione dal pozzo 2;

2. **il mantenimento del pozzo 1** in quanto oggetto di nuova richiesta di concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione di fascia boscata di cui al Prot. n. PG/2024/39038 del 28/02/2024 (pratica BO24A0009),

comunicando l'avvenuta messa in esercizio del nuovo impianto di laminazione e la dismissione di quello di Cava Olmi mediante un intervento di ripristino ambientale prescritto dal Decreto Ministeriale DVA-DEC-2013-29 del 25/02/2013, che prevede il riempimento dell'intero sedime di cava con Terre e Rocce da scavo, previa demolizione di tutti gli impianti esistenti;

dato atto che, con lettera Prot. n. PG/2024/53112 del 20/03/2024, è stato avviato il procedimento istruttorio BO24A0009 per la nuova richiesta di concessione dal pozzo 1;

considerato che l'istanza di rinuncia (pratica BO20A0011/24RC) è assoggettata alla disciplina prevista agli artt. 34 e 35 del RR 41/2001; in particolare, che le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati;

vista la Relazione di progetto della sistemazione finale del sito di Cava Olmi, allegata alla rinuncia di concessione presentata; nella quale si richiamano gli interventi di tamponamento eseguiti nel 2018 per annullare le infiltrazioni della falda nell'area del manufatto pompe;

ritenuto che, ai fini della protezione della falda che interferisce con l'impianto di laminazione di Cava Olmi sia opportuno procedere alla chiusura del pozzo 2 e di tutti i piezometri di monitoraggio, e, alla demolizione dei manufatti accessori all'impianto (condotte e locali carico/scarico acque di dilavamento) prevedendo il tamponamento dei terreni a contatto, con materiali idonei al confinamento permanente della falda nella sua sede naturale;

verificato che:

- il concessionario è in regola con il pagamento degli oneri di concessione avendo corrisposto i canoni fino all'annualità corrente;

- ha versato, come deposito cauzionale, l'importo complessivo di € 1.111,12, di cui: € 1037,27 per l'Autorizzazione provvisoria rilasciata con Determina n. 2999 del 13/06/2017 e per la concessione rilasciata con Determina n.4413 del 06/09/2021, e, € 73,85 per il rinnovo di concessione rilasciato con Determina n.5798 del 07/11/2023;

ritenuto, pertanto, che sussistano tutte le condizioni per accogliere l'istanza di rinuncia alla concessione alle seguenti condizioni di ripristino dei luoghi:

- di chiusura del pozzo 2 e di tutti i piezometri di monitoraggio, mediante cementazione con miscela cemento-

bentonite pompata a pressione dal fondo verso l'alto, previa rimozione delle rispettive colonne di rivestimento e captazione e delle pompe sommerse e relativi cavi di alimentazione;

- di demolizione dei manufatti accessori all'impianto di laminazione (condotte e locali carico/scarico acque di dilavamento) prevedendo il tamponamento dei terreni a contatto, con materiali idonei al confinamento permanente della falda nella sua sede naturale;

- di presentare una Relazione tecnica dei lavori eseguiti asseverante l'avvenuto rispetto delle condizioni di ripristino dei luoghi, a firma del Concessionario e della ditta esecutrice, entro il termine del 31/12/2024;

- assentire la restituzione del deposito cauzionale successivamente alla trasmissione della Relazione tecnica asseverante l'avvenuto rispetto delle condizioni di ripristino dei luoghi;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il D.lgs. 33/2013 e s.m.i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **assentire la rinuncia alla concessione** rilasciata alla ditta **AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA**, CF:03145140376, con Determina n.5798 del 07/11/2023, al prelievo di acqua pubblica sotterranea da due pozzi denominati Pozzo 1 e Pozzo 2, profondi 14 m, ubicati sul terreno censito al Catasto del comune di Calderara di Reno (BO) al foglio 44 mappale 617, ad uso igienico e assimilati, alle seguenti condizioni:

- di chiusura del pozzo 2 e di tutti i piezometri di monitoraggio, mediante cementazione con miscela cemento-bentonite pompata a pressione dal fondo verso l'alto, previa rimozione delle rispettive colonne di rivestimento e

captazione e delle pompe sommerse e relativi cavi di alimentazione;

- di demolizione dei manufatti accessori all'impianto di laminazione (condotte e locali carico/scarico acque di dilavamento) prevedendo il tamponamento dei terreni a contatto, con materiali idonei al confinamento permanente della falda nella sua sede naturale;

- di presentare una Relazione tecnica dei lavori eseguiti asseverante l'avvenuto rispetto delle condizioni di ripristino dei luoghi, a firma del Concessionario e della ditta esecutrice, entro il termine del 31/12/2024;

2) di assentire la restituzione del deposito cauzionale successivamente alla trasmissione della Relazione tecnica asseverante l'avvenuto rispetto delle condizioni di ripristino dei luoghi;

3) di inviare copia del presente provvedimento a:

- Regione Emilia-Romagna:

✓ Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare Area Tutela e Gestione Acqua

✓ Settore difesa del territorio

- Consorzio della Bonifica Renana;

4) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli - Ubaldo Cibir;

5) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.